

65

anno diciassettesimo
gennaio / marzo 2012
euro 15

SPEDIZIONE IN A.P. ART. 2
COMMA 20/B, LEGGE 662/96
FILIALE PP.TT. DI AVELLINO



ANGELO COLONE

In occasione dell'uscita per la GuitArt collection del CD di Angelo Colone dedicato ad Angelo Gilardino incontriamo il chitarrista romano, uno dei più originali interpreti della sua generazione...

di Marco Marini

Quando hai cominciato a prendere lezioni di chitarra?

Ho iniziato come autodidatta, ma sempre ascoltando molti dischi (all'epoca in vinile), e molti concerti nei locali jazz e rock di Roma. L'ascolto è sempre stata la mia prima fonte di apprendimento. Quando ho capito, intorno ai 17 anni che mi stavo innamorando della chitarra classica, ho avuto la fortuna di incontrare Alirio e Senio Diaz che abitavano proprio nel mio quartiere. E' stato un incontro folgorante Senio è stato un insegnante preciso generoso e con la giusta dose di severità. Alirio era un dono della natura; la sola vicinanza, solo vedere i suoi gesti i suoi modi tutto era musica, figuriamoci quando risuonava un passaggio...magia.

Ricordi cosa hai suonato nel tuo primo concerto?

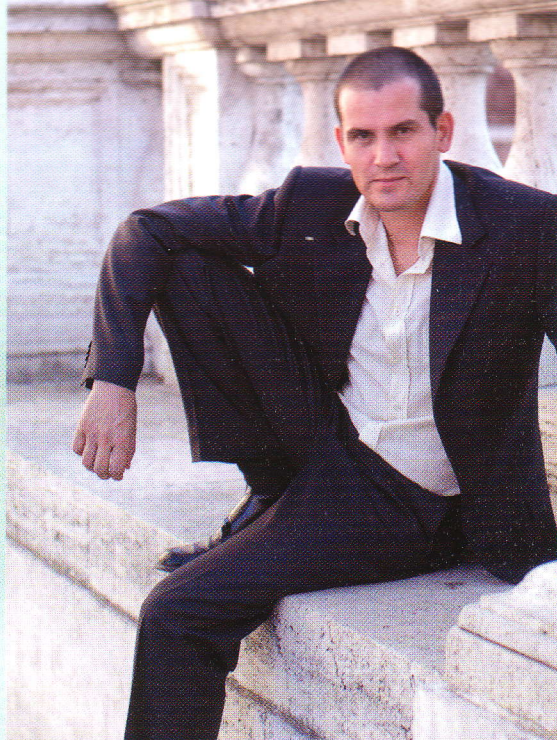
La prima esibizione è stata in un locale jazz a Roma suonavo in un quartetto con pianoforte contrabbasso e batteria un repertorio di standards jazzistici era il 1984 o giù di lì.

A quell'epoca già sentivi che saresti diventato un chitarrista professionista?

Assolutamente no, ma sentivo con forza il piacere che la musica mi dava.

Ci parli brevemente del CD realizzato per la GuitArt collection è dedicato alla musica di Gilardino?

Il mio incontro con la musica di Gilardino, risale al periodo della mia formazione come chitarrista classico. Ricordo di aver letto alcuni Studi di virtuosità e trascendenza della quinta serie: ne sono rimasto catturato completamente. Da quel momento ho stabilito un rapporto continuo con la musica del Maestro. Gran parte della sua vasta produzione trova una corrispondenza nella mie fantasie musicali. Già nel 2004 avevo realizzato un cd che conteneva alcuni Studi ed il concerto per chitarra e orchestra Leçons de Ténèbres.



Questo ultimo cd, realizzato per GuitArt, nasce, nell'idea originaria, nell'intento di riunire alcuni dei lavori da camera più significativi ma nel corso del tempo (la lavorazione del cd ha impiegato circa tre anni), mi sono accorto che alcune registrazioni non mi convincevano. Contestualmente, nasceva la voglia di interpretare quelle opere giovanili attraverso le quali, Gilardino, seppur alle prime esperienze compositive, tracciava solidamente le basi della sua poetica e della sua ricerca. Ne è venuto fuori, un cd eterogeneo con un duo, la Sonatina lied n°3 per flauto e chitarra, un brano cameristico piuttosto complesso come la Serenata per archi chitarra e clarinetto basso e i brani per chitarra sola Ocrum, Canzone notturna e Tenebrae factae sunt, che ho interpretato nelle versioni revisionate dallo stesso Gilardino e pubblicate nel catalogo Bèrben nel 2009.

Preferisci il momento del concerto a quello dell'incisione o viceversa?

Sono due circostanze che vivo in modo diametralmente opposto ma entrambe vitali. Quella della performance su un palco così come in un luogo qualunque, di fronte al pubblico è un'esperienza legata all'immediatezza e alla propria necessità di esprimersi. Quella dell'incisione, per me, è una esigenza, forse un poco ossessiva, di lasciare delle tracce e per fare questo mi prendo tutto il tempo necessario. Registrare un cd significa vivere fasi diverse; la registrazione, la scelta delle tracce che convincono di più, il montaggi, la scelta degli effetti ambientali, tanti elementi che prendono forma nel tempo.

Quali sono, secondo te, le tue incisioni migliori?

Quando finisco la lavorazione di un cd, come ho detto, rimango sempre dubbioso sul valore del risultato finale e devo aspettare del tempo prima di accettare definitivamente quanto ho fatto. Ciò detto, ad oggi mi convincono più di



Grazie alle major digitale "Made in Italy" partner della GuitArt, il CD è in distribuzione digitale in 92 paesi del mondo sulla piattaforma iTunes e alcuni dei maggiori store internazionali...

altri la Sonata di Alberto Ginastera e le variazioni su un tema di Django di Leo Brouwer nel cd Sintesi (Map 2002), il concerto per chitarra e orchestra Leçons de Ténèbres di Angelo Gilardino (Rezamusic 2004), Nunc ed Alias di Goffredo Petrassi (Tactus 2007), la selezione da Platero y yo ed il finale del Quintetto per chitarra e archi di Mario Castelnuovo-Tedesco (I maestri della chitarra- Seicorde 2008).

Su che strumento suoni?

Dal 1999 suono un chitarra del liutaio romano Mario Rosazza Ferraris. Un artigiano che mi pare si sia imposto all'attenzione del mondo chitarristico per la serietà del suo lavoro e per i risultati che ha raggiunto.

Oltre alla musica classica, che genere di musica ascolti?

Ho sempre ascoltato (lo faccio tutt'ora) tutti i generi musicali per curiosità mia o sollecitato da amici.

Quale futuro ipotizzi per la musica classica tra cinquant'anni?

Per ipotizzare un approdo futuro, bisognerebbe aver già analizzato e risolto alcuni dei problemi che affliggono strutturalmente la musica e più in generale la cultura nella società contemporanea. Penso che oggi nessuno possa dire di aver sciolto il nodo di alcune contraddizioni. Ad esempio: l'effettiva presenza di festivals e occasioni per ascoltare musica classica dal vivo, e la costante presen-

za di pubblico a tali eventi, si contrappongono comunque ad una scarsa consapevolezza o alfabetizzazione del pubblico stesso; pare, per intendersi, che chi frequenta questo genere di manifestazioni, lo faccia in modo meccanico, non per scelta ma per l'esserci stato non per essere al concerto ma per avere il concerto (... solo per parafrasare Fromm). E' come se esistesse una qualche relazione tra questo modo di vivere la cultura ed il concetto di mercificazione di cui sono pervase completamente le vite di tutti noi. Questa è oggi una percezione che rileva anche il sociologo Signud Baumann nel terzo capitolo del suo libro Vita liquida che trovo molto condivisibile. Poi esiste l'enorme problema delle risorse. Quanto è disposto un Paese, la propria classe politica, la società civile, ad impegnarsi nello sviluppo e la crescita della società attraverso la cultura? Quante e quali risorse si spendono per la formazione specie nella prima e media scolarizzazione? Credo che le risposte siano state già date dal lettore. Come è possibile ipotizzare un futuro? Forse sarà possibile per le grandi stars della musica classica e della cultura in genere, poiché sono loro l'orpello di cui si fa bello il potere. Alcuni di loro hanno levato gli scudi all'indomani dell'annuncio dell'ennesimo taglio alle risorse della cultura da parte dell'Esecutivo di governo. Forse oggi anche loro, le stars, vengono toccate da queste difficoltà, forse rischiano di saltare i contratti del tale o tal'altro Ente Lirico o Sinfonico, ma dove erano questi esimi artisti dieci anni fa? Non pensassero che allora per le decine di migliaia di musicisti la condizione di lavoro non fosse già estremamente critica. Forse con meno personalismi ed interessi di corte si sarebbe potuto costruire e proporre un argine al degrado attuale. Certamente non ho una risposta ma una speranza, questa sì: che il lavoro accurato, metodico e continuo, attraverso la scuola (ma anche nella società in senso più ampio), porti alle generazioni più giovani quel senso e quel bisogno di superamento che l'arte contiene nel suo messaggio. Ma credo che questo necessiti, oggi, di un grande sforzo da parte della politica soprattutto.

CORSO D'INTERPRETAZIONE DELLA MUSICA PER CHITARRA SOLA E DA CAMERA DEL XIX, XX E XXI SECOLO - PRINCIPI, TECNICHE ED ESPERIENZE PRATICHE DI ARRANGIAMENTO E TRASCRIZIONE PER CHITARRA

Docente Angelo Colone

Info: Accademia romana di musica, Via chiana 11 - 00198 Roma

Tel.: 068547880 - Fax: 0685300789 - Cell: 3454316005

www.accademiaromanadimusic.com / segreteria@accademiaromanadimusic.com